

ItaliaOggi anticipa la legge di riordino con le indicazioni per la scrittura del codice

06901

06901

Incentivi alle imprese con IA

Intelligenza artificiale per pianificare gli interventi

DI CRISTINA BARTELLI
E FRANCESCO LEONE

Sforbiciata sugli incentivi alle imprese. In arrivo un codice degli incentivi che contenga, tra l'altro, un insieme definito, limitato e ordinato di modelli agevolativi. Non solo. Si andrà verso la creazione di contenuti minimi per i bandi e l'armonizzazione e semplificazione delle procedure in materia di controlli nei confronti delle imprese beneficiarie. Inoltre si introdurranno meccanismi di intelligenza artificiale finalizzati a facilitare la piena conoscenza dell'offerta di incentivi, a fornire supporto alla pianificazione degli interventi, alle valutazioni, al controllo e al monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure e sugli aiuti concessi. Sono queste alcune delle novità presenti nella bozza di disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese, all'esame del consiglio dei ministri di domani.

La legge delega il governo ad adottare, entro ventiquattro mesi, uno o più decreti legislativi per la definizione di un quadro organico degli incentivi finalizzati, come si legge all'art. 3 della bozza, da un lato, a far fronte agli specifici fallimenti del mercato e dall'altro lato, per stimolare la crescita. Detti decreti dovrebbero abrogare le disposizioni vigenti (ma si dovrà capire quali e coordinarli) e dovrebbero razionalizzare l'offerta di incentivi, individuando

un insieme definito, limitato e ordinato di modelli agevolativi.

Una finalità molto ambiziosa dei decreti legislativi sarà anche quello di far nascere un "codice degli incentivi", con l'obiettivo di armonizzare la disciplina di carattere generale. Il codice dovrà seguire alcuni principi e criteri quali: definire i contenuti minimi dei bandi, delle direttive o dei provvedimenti ivi compresa la disciplina del cumulo delle agevolazioni nel rispetto dei massimali fissati dalle normative europee, semplificare i procedimenti amministrativi di concessione ed erogazione dell'incentivo e contenere i tempi della pubblica amministrazione (per quanto riguarda la gestione delle pratiche) nonché semplificare le procedure in materia di controlli nei confronti delle imprese beneficiarie. La legge delega definisce, all'art. 2, quali sono i principi ispiratori della riforma affinché si possa realizzare un corretto funzionamento delle politiche di incentivazione. Un primo principio enunciato è quello della pluriennalità, cioè la stabilità degli incentivi. Sarà da comprendere, tuttavia, se la pluriennalità sarà intesa come previsione di incentivi stabili e "a sistema" ovvero, quanto meno, come previsione di incentivi definiti e fruibili in un arco temporale certo e predefinito. E' noto, infatti, come le imprese si sono sempre lamentate della difficoltà di operare una corretta pianificazione tempo-

rale degli investimenti in presenza di incentivi "estemporanei" e di durata troppo limitata. Un secondo principio su cui dovrebbe poggiare la riforma è quello di creare un sistema che consenta una agevole conoscibilità delle misure fruibili da parte degli imprenditori e degli aspiranti imprenditori. L'obiettivo dovrebbe essere quello di evitare la frammentazione informativa che si riscontra ad oggi, dovuta in parte anche alla poca chiarezza e alla scarsa tempestività delle informazioni che si riscontrano sui siti delle amministrazioni pubbliche. Per raggiungere tale risultato, peraltro, viene previsto all'art. 7 della bozza un potenziamento della piattaforma telematica «Incentivi.gov.it». Viene prevista una "pubblicità legale" delle misure di incentivo, da garantire attraverso la pubblicazione nella citata piattaforma ma anche attraverso la pubblicazione nei siti istituzionali delle amministrazioni competenti nonché la pubblicazione sintetica dei provvedimenti agevolativi nella Gazzetta ufficiale. Un obiettivo dichiarato della legge delega è anche la digitalizzazione e la semplicità delle procedure di ammissione agli incentivi, al fine di "alleggerire... il carico burocratico degli imprenditori". Su questo obiettivo strategico e più generale, sicuramente impatterà anche come, grazie al PNRR, l'Italia riuscirà a modernizzare e digitalizzare la pubblica amministrazione.

© Riproduzione riservata ■



Una sforbiciata in arrivo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1674

